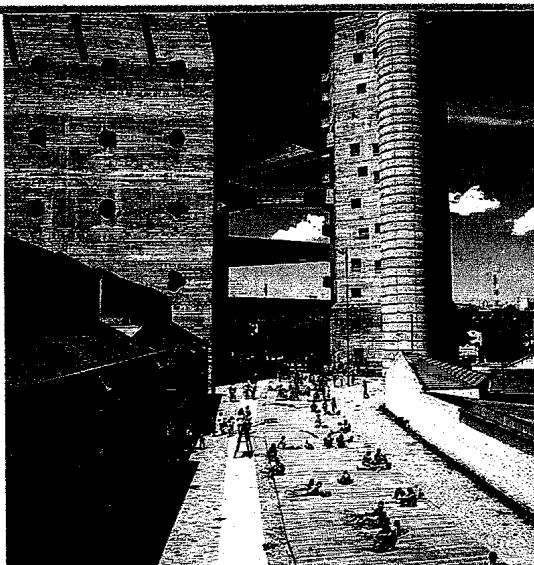


Architettura

# Buchi nel cemento

di Massimiliano Fuksas

**A** Ca' Pesaro, sede del Museo d'Arte Contemporanea di Venezia, è stata allestita la mostra di Lina Bo Bardi: forse la migliore delle molte mostre che si sono succedute in tutto il mondo sull'opera della Bo Bardi, divenuta da alcuni anni oggetto di entusiasmo e di studi approfonditi. Nata nel 1914 a Roma e laureatasi nel '39, dopo un apprendistato con Gio Ponti negli anni della ricostruzione post-bellica, parte per un viaggio verso il luogo che più amerà e diverrà il centro della sua esistenza, il Brasile. Comunista, intellettuale, amava Gramsci, come ricorda il catalogo edito da Marsilio e curato da Antonella Gallo con testi critici di Graziella Bo Valentini, Joaquim Guedes, Eduardo Subirats, Luciano Semerani, Francesco Tentori e molti altri. Di Gramsci amava il ruolo di intellettuale attento alle espressioni popolari e alle culture originali. L'incontro con Ponti, che lei definiva "ultimo degli umanisti", la segnerà moltissimo. Lina Bo e Pietro Bardi, arrivati in Brasile, dove quest'ultimo era stato incaricato di dirigere il Museo d'Arte di San Paolo, decidono che questo sarebbe divenuto il loro Paese. La mostra veneziana percorre la biografia di Lina, dalla ristrutturazione del '47 del Museo d'Arte di San Paolo, al '51 con la Casa de Vidro. Dalla Casa Cirell del '58, al Museo di Arte Contemporanea Masp (fra il '57 e il '68) che diverrà un'icona dell'architettura moderna. Il Masp fu progettato su due cavalletti paralleli di colore rosso che sostengono una scatola di cemento sospesa. L'aver sollevato dal suolo l'edificio aveva liberato uno spazio per eventi. Il progetto di Pompéia (del 1977) opera di poetico brutalismo, per un blocco sportivo con coperture per il solarium e con le famosissime passerelle che ricollegano due blocchi di cemento, è progetto culto in cui le bucatore, quasi dopo un evento bellico, portano luce all'interno di questa "selvaggia macchina moderna". Ma il luogo di più profonda passione e di incontri con l'effervescente cultura brasiliana sarà Bahia, dove tra il '58 e il '64 Lina lavorò per il Museo d'Arte moderna e popolare.



San Paolo, Pompéia. Sotto: Creed, "Work no. 329", dalla Frieze Art Fair, e a destra: un'opera di Rehberger